



PROPOSTE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA

Fratelli d'Italia a fine Aprile 2020, ovvero in pieno lockdown, aveva avanzato delle proposte puntuali per la gestione dell'emergenza sanitaria rendendola compatibile con un piano di ripresa economica e produttiva. Le proposte sono state elaborate a seguito di un'analisi statistica sui dati dell'epidemia condotta dall'Ufficio Studi di Fratelli d'Italia che è stata successivamente confermata da analoga analisi statistica dell'ISTAT. In continuità con quanto proposto fin dall'iniziazione della pandemia, Fratelli d'Italia suggerisce le seguenti misure:

NO A LIMITAZIONI DI LIBERTÀ DECISE CON DPCM

Ogni limitazione delle libertà individuali e ogni chiusura delle attività commerciali deve essere decisa dal Parlamento, non tramite atti amministrativi quali sono i DPCM. No a coprifuoco o limitazioni di libertà non giustificate da chiare evidenze scientifiche.

MODIFICA DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Il CTS è un comitato di burocrati più che di scienziati e di esperti. Chiediamo sia modificato inserendo tra i suoi membri virologi, esperti di pandemie, rappresentanti del mondo produttivo e lavorativo. Ogni decisione deve essere avvalorata da studi scientifici, rendendo partecipe la popolazione delle scelte. Per questo è necessaria la totale trasparenza: ogni atto del Comitato Tecnico Scientifico dovrà essere pubblicato e messo a disposizione di tutti i cittadini.

DIFFERENZIAZIONE GEOGRAFICA DEGLI INTERVENTI IN BASE ALLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA

Le chiusure non devono essere fatte in modo generalizzato a livello nazionale, ma calibrate in base alla situazione delle singole regioni e dei singoli territori. Lo sosteniamo da sempre. Il Governo è finalmente giunto alla differenziazione su base regionale, ma non è sufficiente. E' necessario calibrare le misure e le chiusure a livello provinciale, per evitare di penalizzare ulteriormente i territori.



TUTELARE GLI ANZIANI E LE CATEGORIE A RISCHIO

La priorità deve essere quella di tutelare le persone più esposte al Covid, attraverso: assistenza domiciliare medica, sociale e di qualsiasi esigenza (compresa la spesa) al fine di consentire ad anziani e categorie vulnerabili di scegliere di uscire di casa il meno possibile. Mettere a disposizione degli alloggi per l'isolamento volontario di persone particolarmente esposte al Covid che vivono in contesti familiari ad alto rischio contagio. Una soluzione ideale potrebbero essere gli alberghi che in questa fase sono poco utilizzati. Ipotizzare l'istituzione di Comuni o aree "Covid free", nelle quali, una volta garantita l'assenza del virus, è possibile entrare solo a seguito di test e quarantena.

RIAPERTURA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN BASE A PROTOCOLLI DI SICUREZZA E NON IN BASE A CODICE ATECO

Chi garantisce le prescrizioni anti contagio deve poter operare, a prescindere dal settore di riferimento. Consentire l'esercizio di tutte le attività commerciali (inclusi ristoranti, bar, piscine, palestre etc) che possano garantire l'applicazione di protocolli di sicurezza che poggiano il loro fondamento su basi scientifiche.

SANIFICAZIONE GIORNALIERA DI LUOGHI PUBBLICI E PRIVATI

Lo Stato deve effettuare la sanificazione giornaliera di luoghi e trasporto pubblici. Sanificazione giornaliera delle attività private interamente a carico dello Stato.

STRUTTURE SANITARIE DEDICATE COVID E GARANTIRE LE ALTRE PRESTAZIONI SANITARIE

Modello Ospedale Fiera di Milano: strutture ad hoc per gestire i casi Covid e mantenere inalterato il livello di assistenza sanitaria per tutte le altre patologie. Perché non si muore di solo Covid. Il sistema sanitario deve ripartire a pieno ritmo per tutte le attività trascurate a causa del coronavirus.

Potenziare personale medico arruolando da subito riservisti, pensionati, specializzandi, medici della croce rossa, personale con titolo conseguito all'estero.

POTENZIAMENTO MEDICINA DI PROSSIMITA'

Diversi studi affermano che gran parte dei malati di COVID, in particolare quelli non rientranti delle categorie più a rischio, possono essere curati a casa (soprattutto nella fase



precoce) senza ricorrere a ricoveri ospedalieri. È urgente puntare sulla **cura domiciliare** sbloccando il prima possibile i protocolli applicativi dell'AIFA.

UTILIZZARE STRUTTURE ESISTENTI PER IL PIANO VACCINALE

Impiegare risorse e tempo per allestire dei centri di vaccinazione quando abbiamo a disposizione strutture di ogni genere che oggi non vengono più utilizzate, è una decisione scellerata su cui occorre necessariamente tornare indietro. È sufficiente allestire ed adeguare le grandi strutture inutilizzate in tutti i territori d'Italia per organizzare i flussi.

SCUOLE IN SICUREZZA

L'attività didattica è di primaria importanza, la prima misura da prendere è la stessa che hanno adottato tutti gli uffici pubblici e privati: rilevare la temperatura agli alunni e al personale didattico. Per questo occorre applicare termoscanner all'ingresso delle scuole o delle classi. Allestire tensostrutture da dedicare alle scuole per aumentare gli spazi disponibili. Ricorso a strutture private e collaborazione con scuole private e paritarie.

TRASPORTI IN SICUREZZA

Potenziare il trasporto pubblico locale coinvolgendo pulmann privati, bus turistici, convenzioni con taxi e ncc, anche per il servizio di trasporto collettivo. Rimuovere temporaneamente le zone a traffico limitato e i parcheggi pubblici a pagamento.

STABILIRE UN PROTOCOLLI NAZIONALE PER LA CURA DEL COVID

Moltissimi medici di base sono riusciti a curare persone affette da Covid soprattutto intervenendo nella fase precoce all'aggravamento della patologia, lo hanno fatto utilizzando farmaci normalmente in commercio e prescrivendo terapie valutando il quadro clinico di ogni singolo paziente. Sulla base di queste esperienze il governo, per mezzo degli organi competenti, dovrebbe stilare dei protocolli o delle linee guida puntuali e precisi per aiutare chi è in prima linea a trattare la malattia per evitare che questa degeneri, prevenendo il più possibile l'ospedalizzazione del paziente.



CONTROLLO FRONTIERE

Test obbligatorio per chi arriva dall'estero con momentanea sospensione degli accordi di Schengen. Contrasto deciso all'immigrazione illegale.

TRASPARENZA E FACOLTA' DI SCEGLIERE IL VACCINO

Fortunatamente, con il passare del tempo, diventa sempre più ampia la gamma dei vaccini a disposizione. È diritto di ogni cittadino italiano sapere tutto sui vaccini a disposizione: dati puntuali sull'efficacia e sulla copertura, metodologia di realizzazione, metodologia di somministrazione, costi e contratti. Sulla base di tutte le informazioni che il Ministero della Salute dovrà fornire, ogni cittadino deve essere messo in condizione di scegliere, insieme al suo medico di fiducia, quale vaccino ritiene più adeguato alle proprie aspettative.